

18.08.2022

## Grande interesse per il fotografo Byamba Batkhuyag

di GIOVANNI RUATTI

Se Byamba Batkhuyag ha cercato di fotografare gli aspetti rurali della Valposchiavo con immagini altamente poetiche e allo stesso tempo di un realismo emozionante, è altresì vero che queste rivelano l'anima dei nostri paesaggi e nondimeno un certo respiro spirituale. Se ne è accorto il numeroso pubblico di circa 140 persone, presente il 13 agosto all'inaugurazione della sua mostra, ammirando le venticinque opere esposte sulle pareti del Punto Rosso di Poschiavo.

Sicuramente è stata una bella soddisfazione per gli organizzatori dell'associazione culturale riverbero, della FDDM (Fondation pour le développement durable de régions de montagne), del curatore Alfio Tommasini, nonché per lo stesso Byamba, vedere tanta gente accorrere per l'apertura della loro esposizione e applaudire vigorosamente per la loro proposta e il loro lavoro. Di certo, non è affatto scontata quest'affluenza, frutto sì dell'attività promozionale ma anche della buona organizzazione della residenza artistica e sicuramente della simpatia e dell'empatia di Byamba. Si fa voler bene Byamba; basta parlarci un minuto e il suo entusiasmo e la sua gentilezza ti contagiano in maniera positiva.

Attorniatati dalle stampe fotografiche hanno aperto la mostra Paola Gianoli, responsabile di riverbero e persona di riferimento valposchiavina per il progetto SMArt, che ha ringraziato tutti i collaboratori e in particolare contadini, agricoltori e allevatori per aver aiutato l'artista ed essersi messi a disposizione; e successivamente Renato Isepponi, Capo Dipartimento della Cultura del Comune di Poschiavo, che ha riferito di aver trovato l'iniziativa sensibile nei confronti del tema inerente ai cambiamenti climatici, aderente al concetto di produzioni biologiche



Una bella immagine di Paola Gianoli (riverbero) con il fotografo Byamba Batkhuyag al Punto Rosso di Poschiavo

e agricoltura sostenibile del 100% Bio Valposchiavo, e infine ha invitato a considerare le fotografie come nuove prospettive al quotidiano esaltandone la bellezza. Ha fatto sicuramente piacere anche la presenza di Eve Amez-Droz, della FDDM e responsabile del programma SMArt (Sustainable Mountain Art). Venuta dal Vallese, ha esposto gli scopi della fondazione, che è sostenitrice di progetti che mirano ad accrescere la qualità di vita delle zone di montagna, e del progetto SMArt, volto a raccontare mediante l'arte le attività sostenibili delle valli alpine svizzere. Dal 2014 il progetto SMArt conta 30 residenze artistiche in Svizzera e più di 80 mostre in Svizzera e nel

mondo. Ha colto quindi l'occasione di felicitarsi con il risultato della residenza di Poschiavo. Visibilmente commosso, Byamba Batkhuyag ha invece ringraziato tutti quelli che l'hanno aiutato e ha detto di aver in queste opere provato a giocare con la luce, che a suo parere porta gioia. Ha preso infine la parola Alfio Tommasini, curatore ticinese della mostra valposchiavina, elogiando il lavoro svolto da Byamba e indicando che le opere e il loro allestimento sono state ispirate dagli elementi naturali e dai cinque sensi, grazie ai quali ne emerge un altro, a un livello superiore, il senso nascosto per l'appunto. Nelle foto esposte si coglie la passione che Byamba ha messo in

questo lavoro e tutto l'apprezzamento per la valle e il suo sistema agricolo sostenibile, che coniuga rispettosamente l'attività umana con la natura. Lo scopo di Byamba è stato di fotografare quest'antica e sempreverde connessione fra uomo e natura riuscendoci molto bene, probabilmente per il suo vissuto e le scelte fatte.

Pagina 3

Antonella  
Crüzer

## Grande interesse per il fotografo Byamba Batkhuyag

di GIOVANNI RUATTI

Se Byamba Batkhuyag ha cercato di fotografare gli aspetti rurali della Valposchiavo con immagini altamente poetiche e allo stesso tempo di un realismo emozionante, è altresì vero che queste rivelano l'anima dei nostri paesaggi e nondimeno un certo respiro spirituale. Se ne è accorto il numeroso pubblico di circa 140 persone, presente il 13 agosto all'inaugurazione della sua mostra, ammirando le venticinque opere esposte sulle pareti del Punto Rosso di Poschiavo.

Sicuramente è stata una bella soddisfazione per gli organizzatori dell'associazione culturale riverbero, della FDDM (Fondation pour le développement durable de régions de montagne), del curatore Alfio Tommasini, nonché per lo stesso Byamba, vedere tanta gente accorrere per l'apertura della loro esposizione e applaudire vigorosamente per la loro proposta e il loro lavoro. Di certo, non è affatto scontata quest'affluenza, frutto sì dell'attività promozionale ma anche della buona organizzazione della residenza artistica e sicuramente della simpatia e dell'empatia di Byamba. Si fa voler bene Byamba; basta parlarci un minuto e il suo entusiasmo e la sua gentilezza ti contagiano in maniera positiva.

Attorniatati dalle stampe fotografiche hanno aperto la mostra Paola Gianoli, responsabile di riverbero e persona di riferimento valposchiavina per il progetto SMArt, che ha ringraziato tutti i collaboratori e in particolare contadini, agricoltori e allevatori per aver aiutato l'artista ed essersi messi a disposizione; e successivamente Renato Isepponi, Capo Dipartimento della Cultura del Comune di Poschiavo, che ha riferito di aver trovato l'iniziativa sensibile nei confronti del tema inerente ai cambiamenti climatici, aderente al concetto di produzioni biologiche



Una bella immagine di Paola Gianoli (riverbero) con il fotografo Byamba Batkhuyag al Punto Rosso di Poschiavo

e agricoltura sostenibile del 100% Bio Valposchiavo, e infine ha invitato a considerare le fotografie come nuove prospettive al quotidiano esaltandone la bellezza. Ha fatto sicuramente piacere anche la presenza di Eve Amez-Droz, della FDDM e responsabile del programma SMArt (Sustainable Mountain Art). Venuta dal Vallese, ha esposto gli scopi della fondazione, che è sostenitrice di progetti che mirano ad accrescere la qualità di vita delle zone di montagna, e del progetto SMArt, volto a raccontare mediante l'arte le attività sostenibili delle valli alpine svizzere. Dal 2014 il progetto SMArt conta 30 residenze artistiche in Svizzera e più di 80 mostre in Svizzera e nel

mondo. Ha colto quindi l'occasione di felicitarsi con il risultato della residenza di Poschiavo. Visibilmente commosso, Byamba Batkhuyag ha invece ringraziato tutti quelli che l'hanno aiutato e ha detto di aver in queste opere provato a giocare con la luce, che a suo parere porta gioia. Ha preso infine la parola Alfio Tommasini, curatore ticinese della mostra valposchiavina, elogiando il lavoro svolto da Byamba e indicando che le opere e il loro allestimento sono state ispirate dagli elementi naturali e dai cinque sensi, grazie ai quali ne emerge un altro, a un livello superiore, il senso nascosto per l'appunto. Nelle foto esposte si coglie la passione che Byamba ha messo in

questo lavoro e tutto l'apprezzamento per la valle e il suo sistema agricolo sostenibile, che coniuga rispettosamente l'attività umana con la natura. Lo scopo di Byamba è stato di fotografare quest'antica e sempreverde connessione fra uomo e natura riuscendoci molto bene, probabilmente per il suo vissuto e le scelte fatte.

Pagina 3

Antonella  
Crüzer